

# SPECIALE BOCCE

## Sono sette le Coppe vinte dai Sette Colli

Gli Under 18 romani centrano l'ennesima Coppa Italia



I giovani leoni di Roma, maestri dei pallini, ancora a segno. Una bella soddisfazione

**In finale contro Pesaro decisivi i pallini. Il "valore aggiunto" del tecnico Lino Nunziata. I marchigiani lottano, ma resistono solo in parte**

**FRANCESCO FERRETTI**

Fa il bis Roma, a Padova, incastonando il settimo diamante nella corona. Con la vittoria conseguita nel weekend scorso in terra veneta, i capitolini si aggiudicano l'edizione 2016 della Coppa Italia juniores della raffa dopo quella in casa del 2015. In totale sette. Lo spettacolo è iniziato a suon di eliminazioni dirette. Buono il livello tecnico generale, quando non bloccato dall'eccessivo tatticismo, tensione e attenzione sempre massime malgrado qualche inevitabile ma sporadica ingenuità, resistenza e voglia di arrivare acuti all'ennesima potenza per l'occasione. Con semifinali e finali terminate spesso al cardiopalma. Come nel caso proprio dei romani, che superano Teramo in semifinale soltanto dopo aver

recuperato una situazione in passivo di 4-1 nei set regolamentari sino al pareggio e al tiro ai pallini, concetto simile ai rigori del calcio, nel quale la loro mira e sangue freddo divengono formidabili. 7 su 9 e abruzzesi fuori in semifinale dopo aver sbagliati di più, con qualche rimpianto.

**Panchine esperte**

Per Pesaro Urbino, sempre in semifinale, le cose vanno diversamente. Rapido il 5-0 inferto a Reggio Emilia, probabilmente già arrivata con merito al suo massimo, guadagnando qualche momento di relax in più ad attendere gli avversari prima dell'ultimo ostacolo. Una sola la Coppa portata a casa fin qui dai marchigiani, nel 1990, ma stavolta ci sono davvero tutte le carte in regola per riprovarci come si deve. La rosa, composta anche da due ragazze dell'élite del movimento femminile, è piena di nomi ben noti nel panorama under. Andrea Sperati (capitano), Enrico Lisotta, Fabio Battistini, Marco Principi, Chiara Gasperini e Flavia Morelli. C'è qualità nella for-

mazione sfidante, ma Roma è compatta. Inoltre, ha un tecnico che conosce il gioco: Santolo, "Lino", Nunziata Rega, gran puntista in attività e guida da fratellone maggiore rigoroso. Il suo omologo opposto, Simone Marini, 26 anni tra poco, da bocciatore, sembra sulle stesse orme pentane.

**La roulette dei pallini**

Alle 14.30 di domenica comincia il match definitivo, quello che sancisce la nuova regina. L'incontro è tirato sin da subito, serrato tecnicamente e tatticamente. Le squadre si affrontano, al netto della naturale tensione, senza risparmiarsi. Parte meglio Roma, portandosi sul 2-0 nei set del primo turno di gioco, ma poi Pesaro Urbino recupera fino al pareggio dell'intervallo. Al rientro in campo il 3-2 è marchigiano ma poi i capitolini tornano ancora in vantaggio sino al 4-3 che potrebbe mettere davvero paura agli avversari, ma così non è. La finale seguita a essere vera, tosta, il pareggio sempre nell'aria, e accade. 4-4. Per aggiudicare il titolo ora si deve ricorrere alla sequenza terribile dei nove pallini più eventuali ad oltranza. Roma rimette i panni di ceccchino infallibile e inanella un 6 su 6 alle distanze corta e media. Ai marchigiani la prestazione senza errori giallorossa piega le gambe. Provano a reggere botta ma ci riescono solo in parte e così, senza tirare la terza serie, la Coppa è di nuovo nelle mani della città eterna. Antonio Di Franco e Daniele Di Bartolomeo, il capitano, realizzano l'en plein, ma il resto della squadra Elia Di Bernardo Gagliardi, Lorenzo Fedele, Giuseppe Nicolai, Alessio Papagno e pure lo storico dirigente Antonio Cicconi, sembra tirarsi con loro. Ok, ma chi ha deciso l'ordine di tiro? «Il nostro tecnico, Lino Nunziata - spiega capitano Di Bartolomeo - in base alla forza e alla precisione dei tiratori». Cosa vi passava per la testa in quei momenti? «Quello che pensavano gli altri non lo so. Quello che ho pensato io era di concentrarmi al massimo perché se avessi preso tutti e 3 i pallini al 90% avremmo vinto». Ma quanto conta davvero il tecnico? «Direi che il nostro è insostituibile. Prima di ogni incontro ci fa il discorso e ci carica al massimo. Stessa cosa quando finiscono i primi 4 set».

**EUROPEI PETANQUE JUNIOR**

## Azzurri in gran forma a un passo dalla vetta

(m.t.) E' di bronzo la medaglia catturata dalla giovane Italia sui terreni monegaschi in occasione del campionato europeo di petanque. Gli azzurri Andrea Chiappello, Davide Addario, Jacopo Gardella e Maicol Rinaudo sono partiti lancia in resta nella fase di qualificazione mettendo sotto nell'ordine Austria, Svezia e Inghilterra, lasciando loro soltanto un totale di sette punti sui 39 fatti. Dopo la sconfitta ad opera del Belgio, la nostra terna ha dovuto respingere l'assalto della Turchia, con non poche difficoltà, e classificarsi al terzo posto nella speciale graduatoria del "sistema svizzero" del campionato, dietro alla solita Francia e al Belgio. Ha così

potuto accedere alla fase successiva, dove per poter accedere ai quarti di finale, si è dovuta sbarazzare della Germania con un secco 13-7. Entusiasmante il successivo confronto con una mai doma Svezia piegata alla fine con il punteggio eloquente di 13-11. Saliti sul podio è stato ancora il Belgio, per 13-9, a farci lo sgambetto nella corsa all'oro. Nella prova di tiro di precisione è sceso in campo Andrea Chiappello. Il nostro campione italiano in carica nella stessa specialità, è arrivato a un passo dai quarti di finale, ma il suo punteggio non è bastato a farlo proseguire nel campionato. La Francia ha vinto entrambi i titoli, quello a terne e quello del tiro con Molinas.

L'ANGOLO



L'ultima medaglia dagli azzurrini della petanque. Le squadre dell'Europeo dal principe Alberto di Monaco

## Primi al mondo Il profumo dorato di 38 medaglie

**Sta per chiudersi un quadriennio che ha visto la Fib confermare leader mondiale: «Grazie di cuore a tutti»**

**DANIELE DI CHIARA**

**> Presidente Rizzoli, si chiude un quadriennio. Che voto si dà?**

Non ci sono voti da assegnare. E' la soddisfazione che si prova nell'ottenere risultati positivi ogni giorno, orgogliosi e consapevoli sia del nostro impegno che di quello di tutti i nostri dirigenti e delle nostre società che, con il loro instancabile volontariato svolto in tutta Italia, fanno grande la Fib. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Quattro anni che ci hanno riempito di orgoglio. C'è stato un grande impegno del vertice federale e di tutte le strutture periferiche. I nostri dirigenti territoriali sono i principali artefici della macchina federale e le società rappresentano la benzina che la fa correre. Assaporeremo questa bella realtà nella Consulta nazionale di questo fine settimana. Un summit a Roma di tutti i presidenti regionali e provinciali assieme al Consiglio federale. Sarà anche l'occasione per rivolgere a loro un grazie di cuore».

**> Tutti 10 in pagella...**

«Che ci meritiamo. Conosco bene quanti sacrifici ed impegni occorrono per portare avanti una società, farle fare sport ma anche ricreazione, creare un ambiente di amicizia e solidarietà, soffrire spesso per

ché ci sono poche risorse, adempiere alle mille incombenze della burocrazia. Pensi che ogni anno in Italia vengono organizzate oltre 10mila gare. Da Bolzano a Trapani. Muovono un esercito di un milione di appassionati. I nostri campi fanno nascere i campioni ma consentono anche un impiego sano del tempo libero».

**> Le maggiori soddisfazioni?**

«Come impatto mediatico senza dubbio le azzurre e gli azzurri che ci hanno regalato tantissime medaglie sui campi di tutto il mondo. Pensi che in questi ultimi quattro anni ci siamo portati a casa 38 medaglie d'oro senza contare quelle d'argento e di bronzo. Siamo saliti sui podi di manifestazioni interdisciplinari come i Giochi del Mediterraneo e i World Games e in tutti i campionati mondiali ed europei. Significativo il fatto che abbiamo primeggiato sia con le donne che con gli uomini e i giovani ed in tutte le specialità di gioco. Siamo una risorsa per lo sport italiano».

**> Uno sguardo al futuro.**

«I giovani. Da tempo abbiamo molta sensibilità verso questo mondo. Abbiamo fatto entrare il nostro sport nelle scuole. Organizziamo il Junior Day, festa itinerante della gioventù che coinvolge migliaia di ragazzini e insegnanti. Milano, Genova e il prossimo anno Matera. E' nato il Circuito Fib per gli under 18, un tour con numerose tappe, classifiche e premi. C'è

un'attenzione particolare anche verso il mondo della disabilità. Oltre a numerose manifestazioni in ogni angolo d'Italia, di recente ci sono stati i campionati italiani per standing e sitting a Padova, è soprattutto nelle nostre realtà periferiche che solidarietà e impegno si manifestano al massimo. E non manca la fantasia. Ci sono state gare per non vedenti e manifestazioni che affiancavano, nella coppia, un diversamente abile in carrozzina con un normodotato».

**> Si sono imboccati nuovi percorsi.**

«Proprio così. Le beach bocce sono diventate un punto fermo della stagione estiva sulle spiagge della Penisola, partecipiamo con questo gioco al Trofeo Coni con i nostri under 14, abbiamo un occhio di riguardo per la qualificazione dei campionati di club attivando il corso per allenatori, hanno aperto i battenti i Centri tecnici regionali, vere fucine per lo sviluppo sportivo e la crescita dei quadri arbitrali, tecnici e dirigenziali. Stiamo attivando una rete telematica per poter seguire in diretta gli avvenimenti clou della stagione, le così dette "bocce minuto per minuto", che saranno trasmesse da telecamere mobili. Siamo diventati e stiamo diventando sempre più grandi e moderni. Le bocce italiane oggi sono leader nel mondo come risultati, scuola tecnica ed organizzazione. Un modello che ci invidiano tutti. Il merito? Soprattutto di chi suda in periferia».

**SERIE A VOLO**

## La Perosina mette Treviso in ginocchio

**Una irricognoscibile Pontese crolla sui campi torinesi. Qualche affanno della Brb a Biella. Boccata di ossigeno per la Noventa**

(m.t.) A fare notizia nella seconda giornata del massimo campionato del volo è la batosta inflitta dalla Perosina alla Pontese (18-6). Una sconfitta pesante, che lascia perplessi, scandita dall'inesorabile e progressivo incedere dei padroni di casa, a passo di marcia, a due punti per volta. Già il parziale di 8-0 apriva i primi interrogativi sul rendimento dei campioni d'Europa in carica. Ma era il successivo 14-2 a catturare l'attenzione e innalzare lodì al

team del tecnico Elio Bert, quasi sorpreso dai numeri espressi dai suoi, e ancor più da quelli avversari. Sicuramente non c'era la "vera" Pontese in campo, però alla Perosina va fatto tanto di cappello. Diverso il cammino percorso dalla Brb per aver ragione del Gaglianico. Sui terreni dei biellesi la Signora in rosso è partita col freno tirato, trovando la vittoria soltanto con Carlo Ballabene, per un parziale negativo di 3-5. E' stata la fase centrale del match a consentire al club di Ivrea di trovare il sorpasso. La Borgonese in casa della Ferriera ha fatto ciò che di solito fanno i padroni di casa, ovvero sfruttare il fattore campo. E' invece accaduto che dopo

due parziali all'insegna dell'equilibrio (4-4, 8-8), gli uomini di Pettigiani sono riusciti a cogliere ancora sei punti grazie a Tonejc, Flavio Ariau-Scassa e Cavallo-Koziek-Matteo Mana. Boccata di ossigeno per la Noventa di Piave che ha battuto la trentina Canova 12-4.

**PETANQUE** Via ai campionati della petanque. Il primo a partire è stato quello di serie A donne: hanno sottratto il pieno bottino la Caragliese, corsara a Ventimiglia con il Dlf, la Valle Maira vincente in casa del Pontedassio, le liguri Abg Genova e San Giacomo Imperia che non hanno lasciato scampo rispettivamente ad Auxilium Saluzzo e Bovesana.

**VOLO (2ª GIORNATA)**

**RISULTATI**

Gaglianico-Brb	9-15
Ferriera-Borgonese	10-14
Noventa-Canova	16-8
La Perosina-Pontese	18-6

**CLASSIFICA**

SQUADRA	Pr.	V	N	P
La Perosina	4	2	0	0
Brb	4	2	0	0
Borgonese	3	1	1	0
Noventa	3	1	1	0
Pontese	2	1	0	1
Ferriera	0	0	0	2
Gaglianico	0	0	0	2
Canova	0	0	0	2

